In questa Via Crucis missionaria, poggiamo i nostri cuori sul cammino di preghiera e riflessione, seguendo le orme di Gesù lungo il percorso doloroso della croce. Ogni stazione diventa un momento in cui i nostri cuori si uniscono alla passione di Cristo, riflettendo sulla profonda connessione con i martiri che hanno sacrificato le loro vite per la fede. I martiri, testimoni coraggiosi della verità, camminano con noi in spirito. Le loro storie si intrecciano con la Via Crucis, ricordandoci che anche nei momenti di sofferenza e sacrificio, i cuori missionari possono risplendere di una luce eterna.

Siamo qui per celebrare la 32^ Giornata dei missionari martiri. Papa Francesco ci ricorda che per essere discepoli missionari dobbiamo essere vicini a Dio e soprattutto dobbiamo avere coraggio. Il coraggio di essere autentici con noi stessi e con gli altri, per essere aperti al dialogo e al confronto con gli altri. I nostri fratelli e le nostre sorelle missionari hanno avuto il coraggio di annunciare il vangelo e diffondere l'amore di Cristo, un amore fedele fino alla morte. Non dimentichiamo però che l'amore di Cristo è gioia e che la gioia del vangelo riempie il cuore e la vita di coloro che incontrano Gesù; solo in Lui possiamo trovare il senso della vita e per questo dobbiamo diffondere la sua Parola a costo della nostra stessa vita. Preghiamo per i martiri missionari che hanno testimoniato la loro fede con piccoli gesti di donazione, gesti fatti mettendoci il cuore, un cuore che arde, perché l'amore non è fatto solo di parole. La loro testimonianza ci ispiri a vivere la nostra fede con coraggio e testimoniarla agli altri.

Momento penitenziale

LETTORE 2

Riconosciamo davanti a Dio ciò che ci ostacola nell'essere testimoni e messaggeri di speranza. A Lui chiediamo perdono e ad ogni invocazione cantiamo il ritornello:

Rit. Kyrie Eleison

Christe Eleison

Per tutte le volte che non abbiamo indagato il nostro agire con onestà, e non abbiamo ricercato la realizzazione dell'altro.

Rit. Kyrie Eleison

Christe Eleison

Per tutte le volte che troppo sporadicamente sentiamo l'urgenza di agire con concretezza come donne e uomini di buona volontà a favore della giustizia

Rit. Kyrie Eleison

Christe Eleison

Per tutte le volte che la consapevolezza delle debolezze e delle contraddizioni della nostra vita ci hanno fatto arrendere e hanno fatto scivolare in noi il sogno della santità ordinaria che Dio ha per ognuno

Rit. Kyrie Eleison

Christe Eleison

Per tutte le volte che abbiamo invocato la pace ma non siamo stati seri difensori della dignità della persona umana in ogni suo aspetto

Rit. Kyrie Eleison

Christe Eleison

Preghiamo insieme dicendo:

Rit. **Signore ascoltami**

Perdonami Signore per tutte le volte che non sono stato strumento per la tua pace

per tutte le volte che non ho portato il perdono

per tutte le volte che non ho portato la verita'

Rit. **Signore ascoltami**

Perdonami Signore per tutte le volte che non ho portato la speranza

per tutte le volte che non ho portato la luce

per tutte le volte che non ho portato la gioia

Rit. **Signore ascoltami**

Perdonami Signore per tutte le volte che non ho portato la giustizia

per tutte le volte che non ho portato la carità

per tutte le volte che non ho portato l'unione

Rit. **Signore ascoltami**

Perdonami Signore per tutte le volte che non mi sono occupato del povero

per tutte le volte che non mi sono occupato dell'ultimo

per tutte le volte che non mi sono occupato di Te

Rit. **Signore ascoltami**

Perdonami Signore perché non mi sono accorto che, nonostante tutto, camminavi al mio fianco

ed io non ti ho riconosciuto.

Rit. **Signore ascoltami**

Il perdono

Lettore 2 (parrocchia) Nel giorno che ricorda i missionari uccisi nell'arco dell'ultimo anno, rivolgiamoci a Dio Padre Santo, chiedendo perdono per noi e per il male del mondo.

"Chi contraccambia odio con odio moltiplica semplicemente il male nel mondo. L'odio genera odio, la violenza genera violenza. Un conflitto genera conflitti ancora più grandi, noi dobbiamo far fronte alla forza dell'odio con la forza dell'amore".

Assemblea Signore, pietà, perché non confidiamo nella forza dell'amore.

Lettore 2 *"Dobbiamo sostituire alle forze del corpo quelle dell'anima. La debolezza più grande della violenza sta proprio nel fatto che essa produce quello che vuole eliminare: invece di far diminuire il male, lo accresce. Con la violenza tu puoi uccidere chi ti odia, ma non ucciderai l'odio".*

Assemblea Cristo, pietà, perché la nostra aggressività aggiunge odio all'odio.

Lettore 2 *"Ripagare violenza con violenza moltiplica soltanto la violenza e fa calare sul mondo una notte ancora più nera di quanto già è. Solo la luce può scacciare la notte. Solo l'amore può scacciare l'odio".*[1]

Assemblea Signore, pietà, per i gesti quotidiani di amore che non abbiamo compiuto.

ricorre oggi anche il 44mo anniversario del martirio di San

Oscar Romero, arcivescovo di San Salvador, che ha dato origine alla celebrazione annuale della Giornata di preghiera in memoria di tutti i missionari martiri. In questa liturgia mediteremo sulla passione e morte di Gesù, che si sottomette all'ingiusto processo, alla condanna e al supplizio, con tutta la mitezza di chi sa che quella morte non sarà inutile. Nella mitezza e perseveranza di Gesù comprendiamo anche la mitezza e la perseveranza di tanti missionari che, pur sapendo di correre pericolo per la loro stessa vita, rimangono fedeli alla loro missione, a fianco dei popoli che sono chiamati a servire. La passione di Gesù e la testimonianza dei missionari martiri aiutino anche noi a coltivare un cuore ardente di amore e di fedeltà alla nostra missione cristiana

P. Ezechiele (Lele) Ramin è martire della terra di Amazzonia.

Padre Ezechiele Ramin, missionario comboniano, ha trentadue anni quando il 24 giugno 1985 a Cacoal (Rondonia - Brasile) è vittima di un agguato e cade sotto i colpi dei pistoleiros assoldati per ucciderlo.

Tornava dalla fazenda Catuva dove si era recato per dissuadere i contadini dall'impugnare le armi.

Fratello, nella difficoltà credi che dopo l'inverno arriva sempre la primavera.

"Sto camminando con una fede che crea, come l'inverno, la primavera. Attorno a me la gente muore (la malaria è cresciuta del 300%) i latifondisti aumentano, i poveri sono umiliati, la polizia uccide i contadini, tutte le riserve degli indios sono invase. Con l'inverno vado creando primavera. Giobbe mi suggerisce le parole più amare "Credo perché il mio redentore vive e lo vedrò nell'ultimo giorno". I

[1] Martin Luther King.

miei occhi con fatica leggono la storia di Dio quaggiù. Stasera questo missionario ha pianto davanti

alla sua vita ma continuo lo stesso con la mia gente". Ho la passione di chi segue un sogno. La parola ha un tale accoramento che se la raccolgo nel mio

animo sento che c'è una liberazione che mi sanguina dentro. La mia esperienza di camminare su

strade che non hanno un arrivo, su strade che non hanno un cielo, dove sento soltanto la piccola

gioia cavata fuori con una fatica tremenda. "Amo molto tutti voi e amo la

giustizia, e per la giustizia basta la volontà di ogni persona, basta la volontà come Chiesa, come

Comunità; prima che la rivolta possa far sorgere imprevedibili brutalità nel nostro ambiente sociale. Non approviamo la violenza, malgrado riceviamo violenza. Il padre che vi sta parlando ha ricevuto

minacce di morte. Caro fratello, se la mia vita ti appartiene, ti apparterrà pure la mia morte".

"Desidero fare un appello speciale agli uomini dell'esercito.
Fratelli! Davanti all'ordine di ammazzare dato da un uomo deve prevalere la legge di Dio che dice: "non ammazzare!".
Nessun soldato è tenuto ad obbedire a un ordine che va contro la legge di Dio…
In nome di Dio, allora, in nome di questo popolo sofferente i cui lamenti salgono al cielo ogni giorno più tumultuosi,
vi supplico, vi chiedo, vi ordino, in nome di Dio:
cessi la repressione!"

Oscar Romero
domenica 23 marzo 1980

"Sono stato frequentemente minacciato di morte. Devo dirvi che, come cristiano, non credo nella morte senza resurrezione. Se mi uccidono risorgerò nel popolo salvadoregno. Lo dico senza alcuna presunzione, con la più grande umiltà. Come pastore sono obbligato, per mandato divino, a dare la vita per quelli che amo, che sono tutti i salvadoregni, anche per quelli che mi assassineranno. Se giungeranno a compimento le minacce, già da ora offro a Dio il mio sangue per la redenzione e la resurrezione del Salvador".

Guida: Fu assassinato il 24 marzo 1980 mentre celebrava la Messa nella cappella dell'ospedale per malati terminali, dove viveva. Uno sparo lo colpì sull'altare al momento della consacrazione dell'eucarestia. Morì qualche minuto più tardi, all'età di 63 anni.

"Il martirio è una grazia che non credo di meritare. Se arrivassero ad uccidermi, potete dire che perdono e benedico quelli che lo fanno. Chissà che si convincano che stanno perdendo il loro tempo. Un vescovo morirà, ma la Chiesa di Dio che è il popolo, non perirà mai".

Sono stato spesso minacciato di morte. Devo dire che come cristiano non credo nella morte senza resurrezione: se mi uccidono risusciterò nel popolo salvadoregno. Glielo dico senza presunzione

alcuna, con la più grande umiltà. Come pastore sono obbligato, per mandato divino, a dare la vita per coloro che amo, e sono tutti i salvadoregni, anche quelli che mi vogliono uccidere. Se arrivassero a compiere le minacce, sin da questo momento offro a Dio il mio sangue per la redenzione e la resurrezione del Salvador. Il martirio è una grazia di Dio che non credo di meritare. Ma se Dio accetta il sacrificio della mia vita, possa il mio sangue essere semente di libertà e segno che la speranza sarà presto realtà. Se è accetta da Dio, possa la mia morte servire alla liberazione del mio popolo ed essere testimonianza di speranza nel futuro.

Pierre Claverie, vescovo di Orano, in Algeria, ha pienamente condiviso la sorte del suo popolo per far nascere un dialogo tra musulmani e cristiani.

> "Il dialogo è una mentalità e un atteggiamento con cui si fa posto all'altro che è un diverso,
>
> perché si ritiene che sia portatore di una parte di verità che ci manca ancora.
>
> L'emergere dell'altro, il riconoscere l'altro, l'adattarsi all'altro sono diventate per me ossessioni… In Algeria è iniziata la mia avventura personale: una rinascita.
>
> Scoprire l'altro, vivere insieme con l'altro, ascoltare l'altro, lasciarsi anche modellare dall'altro, non significa perdere la propria identità, rifiutare i propri valori, significa concepire una umanità plurale, non esclusiva".

Annalena Tonelli

> grido il Vangelo con la mia sola vita e brucio dal desiderio di continuare a gridarlo così fino alla fine.
>
> Questa la mia motivazione di fondo assieme ad una passione invincibile da sempre per l'uomo ferito e diminuito senza averlo meritato, al di là della razza, della cultura e della fede.
>
> MA il dono più straordinario, il dono per cui ringrazierò DIO e loro in eterno e per sempre, è il dono dei miei nomadi del deserto. Mussulmani, loro mi hanno insegnato la FEDE, l'abbandono incondizionato, la resa a DIO, una resa che non ha nulla di fatalistico, una resa rocciosa e arroccata in DIO, una resa che è FIDUCIA e AMORE. I miei nomadi del deserto mi hanno insegnato a tutto fare, tutto incominciare nel nome di DIO...

2007 davanti alla chiesa del Santo Spirito a Mosul in Iraq, dopo la celebrazione della Messa, sono stati uccisi il parroco, padre Raghiid Ganni

I cristiani di Mosul in Iraq non sono teologi; alcuni sono anche analfabeti. Eppure dentro di noi, da molte generazioni, è radicata una verità: senza domenica, senza l'Eucarestia non possiamo vivere. Questo è vero anche oggi che la forza del male in Iraq è giunta a distruggere le chiese e i cristiani in un modo assolutamente imprevisto fino ad ora.

I terroristi pensano di ucciderci fisicamente o almeno spiritualmente, facendoci annegare nella paura. Eppure le chiese alla domenica sono sempre piene. I terroristi cercano di toglierci la vita, ma l'Eucarestia ce la ridona".

Cel. Preghiamo

Non si affida alla terra il chicco di frumento perché marcisca e si perda, ma perché, gettato così e morto, disfatto dall'umidità della terra, germinando risorge e genera con sé molti altri grani. Cada perciò questo chicco di frumento e muoia; e riposto nel sepolcro, di là riviva, e si moltiplichi per la fede dei popoli.

Ass. Amen.

Benedizione

Cel. Dio, Padre della misericordia che ci dona la grazia del perdono, vi conceda di essere testimoni dell'amore senza misura.

Ass. Amen.

Cel. Gesù Cristo, che ha consegnato la sua vita per la riconciliazione degli uomini, vi doni di comprendere e di vivere il suo mandato: non c'è amore più grande che dare la propria vita per i propri amici.

Ass. Amen.

Cel. Lo Spirito Santo infonda in voi la grazia della testimonianza e del martirio.

Ass. Amen.

Cel. E la benedizione di Dio onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Ass. Amen.

Sr. Dorothy Stang

«Non fuggirò e non abbandonerò la lotta di questi contadini
che non hanno protezione, nel mezzo della foresta.
Loro hanno il diritto sacro ad una vita migliore
in una terra dove possano vivere e produrre con dignità senza devastare».

Ecco le sue ultime parole, aprendo la borsa ed estraendo la Bibbia, in risposta alla domanda di uno dei suoi assassini se fosse armata:

«Io armata? Questa è la mia arma! Ascoltate quello che sta scritto nel Vangelo: Beati i poveri in spirito perché loro è il Regno dei Cieli. Beati i miti, perché erediteranno la terra. Beati coloro che hanno fame e sete di giustizia, perché saranno saziati» (Mt 5,3-4.6).

Cel. In questo incontro facciamo memoria di cristo risorto e vivo e con lui dei nostri fratelli e sorelle missionari uccisi a causa del vangelo: sono i compagni dell'Agnello che hanno lavato le loro vesti nel suo sangue e ora vivono per sempre e intercedono per noi.

1° coro Vi ricordiamo uno per uno, una per una,

per dire a tutti e a tutte con un solo prorompere di voce,

di amore e di impegno: martiri nostri!

2° coro Donne, uomini, bambini, anziani, indigeni, contadini, operai,

studenti, madri di famiglia, avvocati, maestre, artisti e comunicatori, operatori pastorali, pastori, sacerdoti, catechisti, vescovi…

1° coro Nomi conosciuti e già inseriti nel nostro martirologio

o nomi sconosciuti ma incisi nel santorale di Dio.

2° coro Ci sentiamo vostra eredità.

Popolo testimone, Chiesa di martiri,

diaconi in cammino in questa lunga notte pasquale del Continente,

ancora tanto oscura, ma tanto invincibilmente vittoriosa.

Insieme Non cederemo, non ci venderemo, non rinunceremo

a questo grande paradigma delle vostre vite

che è stato il paradigma dello stesso Gesù

e che è il sogno del Dio vivente per tutti i suoi figli e figlie

di tutti i tempi e di tutti i popoli, in tutto il mondo,

fino al Mondo unico e pluralmente fraterno:

Il Regno, il Regno, il suo Regno!

Cel. Preghiamo
Signore Gesù, sul sentiero della speranza, da duemila anni, il tuo amore, come un'onda, ha chiamato al largo tanti missionari.
Essi ti hanno amato di un amore palpitante, con i loro pensieri, le loro parole, le loro azioni. Ti hanno amato con un cuore più forte della sofferenza e anche della morte.
Essi sono stati nel mondo la tua parola. La loro vita è stata una rivoluzione che ha rinnovato il volto della Chiesa.
Chiama oggi anche noi ad addentrarci nel grande mare della missione e a gettare ancora le reti con fiducia. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore, che è Dio e vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo. Amen

Ass. **Amen.**

Benedizione

Cel. Dio, Padre della misericordia che ci dona la grazia del perdono, vi conceda di essere testimoni dell'amore senza misura.

Ass. **Amen.**

Cel. Gesù Cristo, che ha consegnato la sua vita per la riconciliazione degli uomini, vi doni di comprendere e di vivere il suo mandato: non c'è amore più grande che dare la propria vita per i propri amici.

Ass. **Amen.**

Cel. Lo Spirito Santo infonda in voi la grazia della testimonianza e del martirio.

Ass. **Amen.**

Cel. E la benedizione di Dio onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Ass. Amen.

Anche quest'anno molti cristiani hanno dato testimonianza di un amore fino alle estreme conseguenze, incamminati alla sequela di Gesù, hanno vissuto da figli del Padre e da fratelli e sorelle con tutti, amando! Assieme a loro vogliamo ora far memoria di alcuni testimoni che hanno segnato la storia del secolo scorso e del nostro tempo. La loro testimonianza ci illumina e ci invita ad imitarli con la generosità della nostra vita.

Preghiera finale

Celebrante: Signore Gesù Cristo, per noi hai accettato la sorte del chicco di grano che cade in terra e muore per produrre molto frutto. Aiutaci a percorrere la tua via con il cuore, anzi con i passi concreti della nostra vita quotidiana. Aiutaci perché ci incamminiamo con tutto noi stessi sulla via della croce e rimaniamo per sempre sulla tua via. Liberaci dalla paura della croce, dalla paura di fronte all'altrui derisione, dalla paura che la nostra vita possa sfuggirci se non afferriamo tutto ciò che essa offre. Aiutaci a smascherare le tentazioni che promettono vita, ma alla fine ci lasciano soltanto vuoti e delusi. Aiutaci a non impadronirci della vita, ma a donarla. Aiutaci, accompagnandoti sulla via del chicco di grano, a trovare, nel "perdere la vita", la via dell'amore, la via che veramente ci dona vita, vita in abbondanza. *(Benedetto XVI - testo adattato)*